



COMUNICATO STAMPA

## PASSAGGIO DI TESTIMONE TRA I TABACCOLOGI

### VINCENZO ZAGA' NUOVO PRESIDENTE SITAB

Roma 28 novembre 2017

E' Vincenzo Zagà il nuovo Presidente della Società Italiana di Tabacologia (SITAB) eletto durante il XIII Congresso Nazionale della Società da poco conclusosi a Bologna. Zagà, medico pneumologo, già responsabile del Centro Antifumo dell'AUSL di Bologna e giornalista medico-scientifico, succede a Biagio Tinghino, Dirigente Responsabile UOS Alcolologia e Nuove Dipendenze Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze dell'ASST di Vimercate (MB).

In questo XIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Tabacologia (SITAB) si affronteranno alcuni scottanti temi come i nuovi scenari in tema di tabacco control, l'inquinamento e la ricerca in tabacologia e in fatto di dipendenza da tabacco, una serie di overview su alcune delle principali patologie fumo-correlate e le strategie di sostegno al paziente fumatore intenzionato a smettere. Inoltre è stata messa a fuoco la specificità clinica dei fumatori resistenti, gli irraggiungibili, quelli che proprio non ce la fanno a smettere. Per questi il focus dell'offerta è nella riduzione del danno, argomento dibattuto in una accesa ma costruttiva tavola rotonda. Infine sono stati affrontati gli stili di vita, i sentimenti e i comportamenti che inevitabilmente condizionano le prime sperimentazioni del fumo di tabacco da parte degli adolescenti.

"Il messaggio forte scaturito dal Congresso - afferma Zagà - è stato quello che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) da anni continua a proporre per evitare ciò che chiama Epidemia da Tabacco (*Tobacco Epidemic*): la lotta al fumo di tabacco come l'intervento di maggiore efficacia in termini di prevenzione primaria delle patologie fumo-correlate".

"Come Società Italiana di Tabacologia siamo sempre più determinati a diffondere informazioni al pubblico e scambiare esperienze tra noi specialisti. Dobbiamo iniziare a pensare al tabagismo come una malattia mortale e non solo come un fattore di rischio. E per salvarsi la vita esiste un solo modo, smettere di fumare. I costi del tabagismo però non sono solo quelli dei morti precoci e, lo sottolineiamo con forza, evitabili. Ma anche quelli per curare le centinaia di malattie che derivano da questa dipendenza. Si tratta di circa 6,5 miliardi di euro, senza considerare i danni sociali e il carico di sofferenza umana."

"Uno studio del Ministero della Salute inglese, già alcuni anni fa ha dimostrato come un counseling breve, associato all'uso di farmaci di provata efficacia, è capace di salvare molte più vite di altri (e pur importanti) progetti di screening. Ma la chiarezza dei dati scientifici si scontra con l'idea che il fumo di tabacco sia un problema risolvibile con la sola 'buona volontà' e perciò non abbia bisogno di trattamenti e

servizi di cura. Mentre smettere di fumare da soli è il metodo più diffuso, ma anche quello meno efficace, che produce un esito dell'1-3% a distanza di un anno, i trattamenti farmacologici riescono ad amplificare fino a decuplicare le percentuali di successo".

La politica di Zagà e della Società per i prossimi anni è sollecitare la definizione degli standard per l'accREDITAMENTO dei servizi sul territorio nazionale come i Centri Antifumo, stimolare e contribuire alla stesura di linee guida sui trattamenti e di strumenti formativi di tabaccologia, e il coinvolgimento di specialisti di tutte le specialità in un fronte comune in una "*Alleanza Tabacco Endgame*".